

Inoltre Benedetto XIV donò alla Vaticana anche vari altri manoscritti, così un prezioso pentateuco cristiano, un commento di Dante e i disegni di Pier Leone Ghezzi. Infine cedette alla Vaticana i manoscritti a lui lasciati in testamento dal missionario Fouchet sulla religione e storia dei cinesi e un volume degli atti del concilio di Costanza che gli aveva regalato l'abate Norberto di Wilten.¹

Il Papa, che rivolse le sue cure anche agli archivi romani,² coronò il suo mecenatismo col fare iniziare il grandioso progetto della pubblicazione di un catalogo esteso e completo di tutti i manoscritti della Vaticana, progetto che venne ripreso appena sotto Leone XIII.

L'opera gigantesca, che doveva rendere accessibile a tutti gli studiosi i tesori della prima collezione di manoscritti del mondo, era calcolata in 20 volumi *in-folio*, dei quali 6 avrebbero trattato i manoscritti orientali, 4 i greci, 10 i latini, gl'italiani e quelli scritti in altre lingue europee. Stefano Evodio e Giuseppe Simone Assemani cominciarono coi tesori orientali. Nel 1756 essi poterono consegnare al Papa il primo volume contenente i manoscritti ebraici e samaritani.³ Seguirono nel 1758 e 1759 ancora due altri volumi che registrarono i manoscritti siriani.

¹ CARINI 113 ss. Il * Breve di ringraziamento all'abate Norberto dat. 1754 IV Kal. Mai., in *Princ.* 241, Archivio segreto pontificio.

² Per l'Archivio segreto pontificio fu di gran vantaggio la nomina di G. Garampi nel 1749, il quale, creato prefetto il 1° agosto 1751 dopo la morte di Ronconi, prese in mano energicamente la catalogazione; vedi DENGEL, *Garampus Tätigkeit* 3 ss. Benedetto XIV acquistò per la Santa Sede anche le carte di Clemente XI che erano rimaste nelle mani degli Albani (vedi HEECKEREN II 155) e provvide per la sicurezza degli atti in Castel S. Angelo; vedi RODOCANACHI, *Le Château St.-Ange* 191, 232 s. Cfr. KRAUS, *Briefe* 57 ss. Sulla erezione dell'« Archivio del Tribunale delle Strade » avvenuta nel 1743, cfr. *Gli Arch. Ital., Rivista* VI (1919), 165 ss. Cfr. FORCELLA I 82. Per l'Archivio segreto pontificio vennero anche acquistati 307 manoscritti, per lo più nel Fondo Pio (vedi * Catalogo dei libri della Biblioteca di casa Pio, fatti acquistare dall'Em. Valenti per l'archivio nell'anno 1753 in *Archivietto* I f. 148, ivi), del pari per 25 scudi il manoscritto di Bernardo di Napoli (su lui vedi BRESSLAU, *Urkundenlehre* II² 1, 267, n. 6), *Reg. Vat.* 29 A. con contributo di Benedetto XIV, « qui in colligendis apost. sedis monumentis nulli parcat sumtui, nulli labori, nullique diligentiae ».

³ *Bibliothecae apostolicae Vaticanae codicum mss. Catalogus in tres partes distributus, in quarum prima orientales, in altera graeci, in tertia latini italici aliorumque europaeorum idiomatum codices: STEPHANUS EVODIUS ASSEMANUS ARCHIEPISCOPUS APAMENSIS, ET IOSEPH SIMONIUS ASSEMANUS ETIUSDEM BIBLIOTHECAE PRAEFECTUS... illustrarunt.* Paris. Primae Tomus primus, complectens codices ebraicos et samaritanos, Romae MDCLVI. Ex typographia linguarum orientalium Angeli Rotilii, in aedibus Maximorum. Sulla sorte dei quattro primi volumi stampati fino al 1768, la quasi intera edizione dei quali fu vittima di un incendio, vedi BLUME III 98 s. Dopo di ciò venne sospesa la stampa.